

**I.I.S. "G. Boccardi - U. Tiberio"**

Istituto Tecnico per il Settore Economico e per il Settore Tecnologico  
Indirizzi: AFM, SIA, RIM, TUR, CAT, CAIM, CMN, LOGISTICA, GEOTECNICO



CERTIFICATO N. 50 100 14484 Rev.004

**VADEMECUM DEL PIANO D'EMERGENZA  
NOTE GENERALI  
PER GLI STUDENTI  
ED IL PERSONALE SCOLASTICO**

1.	A COSE SERVE UN PIANO DI EMERGENZA? .....	3
1.	I SEGNALI D'ALLARME .....	4
2.	INDICAZIONI SPECIFICHE RIGUARDO ALLE PROVE DI EMERGENZA TERREMOTO . ...	5
3.	PROCEDURE DA ADOTTARE IN UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. ....	5
4.	PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN AULA .....	7
4.1.	ALUNNI APRI-FILA .....	7
4.2.	ALUNNI SERRA-FILA.....	8
4.3.	ALUNNI PER ASSISTENZA DISABILI .....	8
4.4.	PUNTI DI RACCOLTA.....	8
5.	NORME DI COMPORTAMENTO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	9
5.1.	NORME DI COMPORTAMENTO DI CARATTERE GENERALE.....	9
5.2.	EMERGENZA TERREMOTO .....	10
5.3.	EMERGENZA INCENDIO .....	12
5.4.	EMERGENZA: INFORTUNIO O MALORE .....	13
5.5.	EMERGENZA: BLACK OUT ELETTRICO.....	13
5.6.	EMERGENZA: NUBE TOSSICA .....	14
5.7.	EMERGENZA: INONDAZIONI ED ALLAGAMENTO .....	14
5.8.	EMERGENZA: ESPLOSIONI IN GENERE.....	15
5.9.	EMERGENZA: FENOMENI ATMOSFERICI (NUBIFRAGI - TROMBE D'ARIA) .....	15
	ALLEGATO 1: Diagramma di flusso delle procedure da adottare in caso di emergenza .....	17
	ALLEGATO 2: Organigramma della sicurezza .....	19

## 1. A COSE SERVE UN PIANO DI EMERGENZA?

Il piano di emergenza definisce i compiti ed i comportamenti da seguire in funzione delle varie ipotesi di emergenza secondo il principio *di* prevenzione per cui “è meglio pensare prima cosa”

Il piano di emergenza tiene conto:

- a) della *realtà* (tipo di edificio e contesto urbano, larghezza dei corridoi e delle uscite, affollamento, impianti o sistemi di protezione,...);
- b) delle *ipotesi incidentali* (emergenza terremoto, incendio, nube tossica, esplosione, individuando i comportamenti da tenere e percorsi di evacuazione fino ai luoghi sicuri di raccolta, nonché il personale o le figure chiave proposti all'intervento.

In funzione del piano di emergenza il responsabile dell'attività dovrà curare l'addestramento del personale docente e non docente che sarà deputato a svolgere particolari mansioni durante l'emergenza mentre i coordinatori di classe dovranno informare gli alunni sul comportamento da tenere in tale frangente.

Nel corso delle prove di evacuazione, da effettuare almeno due volte durante l'anno scolastico, deve essere verificata la funzionalità del piano al fine di apportare gli eventuali correttivi per far aderire il piano alla specifica realtà alla quale si applica.

Nel piano di emergenza si è deciso di riportare in allegato l'organigramma della sicurezza privo dei nomi degli incaricati in quanto nelle istituzioni scolastiche il turn-over del personale potrebbe comportare l'aggiornamento obbligatorio annuale del documento. L'organigramma, conforme a quello in allegato e comprensivo dei nominativi degli addetti è disponibile presso la segreteria (con tutti gli atti di nomina) ed è affisso in vari punti dell'Istituto.

## 1. I SEGNALI D'ALLARME



L'Istituto Istruzione Superiore "**Boccardi-Tiberio**" è costituito da n. 2 edifici. ,

Il sistema di allarme è costituito:

- ✓ per la parte relativa al Boccardi da un **impianto di allarme antincendio** (che allerta gli occupanti lo stabile tramite un messaggio vocale di evacuazione) o, in caso di momentanea indisponibilità, dall'impianto a campanelle.
- ✓ per la parte relativa al Tiberio dall'impianto a campanella

Per il locale palestra il segnale è integrato dalla presenza dei collaboratori scolastici

Nel caso l'allarme venga dato tramite l'impianto a campanelle sono stati codificati i seguenti suoni:

- **suono intermittente: segnale di pre-allerta** (tre squilli lunghi, due brevi pause)

Significa che è in corso una situazione di emergenza, che il personale addestrato si sta attivando e che non è detto sia necessario evacuare l'edificio, nel frattempo bisogna comunque prepararsi all'evacuazione.

- **suono prolungato: segnale di evacuazione** (suono lungo prolungato).

Significa che l'emergenza non è gestibile dal personale interno ed è necessario evacuare immediatamente l'edificio e confluire nei rispettivi punti di raccolta.

Il segnale di pre-allerta viene sempre dato tramite impianto a campanella (suoni brevi intermittenti).

Il segnale di allarme viene dato attraverso l'impianto antincendio o in alternativa tramite impianto a campanelle (suono prolungato).

**ATTENZIONE!** è possibile- in alcuni casi che non venga dato il segnale di pre-allerta ma solo- il segnale di evacuazione.

## 2. INDICAZIONI SPECIFICHE RIGUARDO ALLE PROVE DI EMERGENZA TERREMOTO .

Solo nei casi di prove di emergenza terremoto, per simulare le scosse sismiche ed esercitarsi nel mettere in atto le misure di autoprotezione (vedi punto 4 successivo) verrà dato un segnale d'allarme costituito da suoni brevi (1 *suono* breve - pausa - 1 *suono* breve - pausa - 1 *suono* breve...) per circa 10/20 secondi. ' .

Terminate le scosse sismiche simulate, dopo dieci secondi di pausa, verrà dato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio (suono prolungato campanelle o segnale allarme antincendio).

**In casi reali ovviamente non vi sarà il primo segnale di allarme (simulazione delle scosse) ma verrà dato direttamente il segnale di evacuazione dell'edificio.**

## 3. PROCEDURE DA ADOTTARE IN UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA.



1. Chiunque (alunno, insegnante, personale interno e/o persona esterna...) rilevi una situazione di emergenza deve informare i collaboratori scolastici di piano
2. I collaboratori scolastici di piano avvisano il coordinatore per l'emergenza (collaboratori del D.S. o D.S.G.A.) il quale:
  - 2.1. Attiva il personale preposto;
  - 2.2. Esegue il sopralluogo per verificare la situazione e prendere gli eventuali provvedimenti
  - 2.3. Relaziona della situazione il Dirigente Scolastico ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
3. Il coordinatore per l'emergenza ordina agli incaricati di entrambi i plessi (collaboratori in servizio presso la portineria) di segnalare lo stato d'allerta (intermittenza prolungata – tre squilli lunghi, intervallati da due brevi pause)

- 3.1. Nell'Istituto Boccardi: il collaboratore scolastico dell'ala nuova del piano terra si accerta che il segnale sia stato udito in palestra
- 3.2. Nell'Istituto Tiberio, il collaboratore in servizio presso la portineria, alla segnalazione dello stato di allerta comunica l'allarme all'aula di navigazione
4. Il gruppo classe, sotto il controllo del proprio insegnante (che avrà cura di recuperare l'elenco degli alunni presente nell'aula), si prepara per l'eventuale sfollamento e rimane in attesa di ulteriori informazioni emanate tramite squilli di campane o impianto di allarme
5. Il coordinatore per l'emergenza, se ricorre la necessità, comunica agli incaricati di interrompere l'erogazione della corrente elettrica e del gas e di chiudere eventualmente di chiudere l'alimentazione dell'acqua;
6. Il coordinatore dell'emergenza segnala all'addetto alle comunicazioni di mantenere le linee libere e di allertare (se necessario) i soccorsi esterni (vigili del fuoco, 116, ospedale, carabinieri, ecc...)
7. Il personale di portineria deve presidiare l'entrata del complesso scolastico per:
  - 7.1. Interdire l'entrata al personale estraneo alla scuola,
  - 7.2. mantenere le vie d'accesso e le aree esterne libere,
  - 7.3. informare i soccorsi esterni dove è sorta l'emergenza.
8. Il personale interno addestrato (addetti alle emergenze), raggiunto, il luogo di emergenza valuta:
  - 8.1. la situazione e interviene per contenere o eliminare lo stato di emergenza,
  - 8.2. in caso d'incendio, se lo ritiene non pericoloso, interviene con mezzi disponibili (estintori, idranti),
  - 8.3. se l'emergenza viene risolta si segnala il cessato pericolo al coordinatore dell'emergenza, il quale comunica a tutti la fine del pericolo.
9. qualora sia impossibile risolvere la situazione d'emergenza, viene emanato **il segnale di evacuazione** (messaggio vocale o uno squillo prolungato). Le classi abbandoneranno l'edificio scolastico secondo i percorsi previsti dal piano di sfollamento/emergenza per confluire poi nei punti di raccolta assegnati.
10. Il collaboratore di piano o della zona:
  - 10.1. coordina l'azione di **evacuazione**,
  - 10.2. verifica che il piano o la zona assegnati siano stati completamente sfollati,
  - 10.3. si reca nel punto di raccolta assegnata e si pone a disposizione per eventuali

necessità o comunicazioni.

11. L'insegnante in servizio conduce la classe al punto di raccolta assegnato, procede all'appello, compila il modulo di evacuazione e lo invia al coordinatore tramite un alunno serrafile.

12. Il coordinatore si pone a disposizione degli organi competenti esterni fino al cessato pericolo, che sarà segnalato con uno squillo (continuo e prolungato) della campanella.

13. Sarà data comunicazione dell'emergenza alle famiglie interessate.

In allegato 1 è riportato il diagramma di flusso della procedura sopra descritta.

#### 4. PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN AULA

In ogni classe, dovranno essere individuati all'inizio dell'anno scolastico alcuni alunni con compiti specifici in caso di emergenza.

Due alunni apri-fila, due alunni serra-fila (per fornire aiuto ad eventuali compagni disabili).

Questi incarichi sono da eseguire sotto la diretta sorveglianza del docente.

Durante la prima settimana di lezione di ogni anno scolastico **l'insegnante coordinatore** illustrerà agli alunni le procedure e le modalità di esecuzione dei compiti affidati, verificando che nella classe coordinata siano disponibili la planimetria d'esodo e l'elenco degli alunni.

##### 4.1. ALUNNI APRI-FILA

Gli alunni apri-fila si disporranno alla testa del gruppo in fila indiana verso la porta.

Lungo il percorso di fuga dovranno accertarsi della percorribilità delle vie di emergenza, spostandosi lungo i muri portanti (in caso di lesioni alla struttura dell'edificio), anche scendendo le scale e seguendo le indicazioni delle frecce che indicano il percorso di emergenza.



Il loro compito è anche quello di mantenere il grappo classe serrato evitando di correre e di distanziarsi dai compagni, facendo in modo che l'evacuazione proceda speditamente ma con ordine verso il punto di raccolta

## 4.2. ALUNNI SERRA-FILA

Gli alunni serra-fila si porranno in coda al gruppo in modo da delimitare la disposizione della classe, e controllando che nessun compagno rimanga indietro o si allontani dalla fila.

Dovranno verificare che tutti i compagni abbiano abbandonato l'aula ed aiutare eventuali compagni in difficoltà.

Al termine dell'appello, nel punto di raccolta, *porteranno* al coordinatore *per l'emergenza*, {nel relativo punto di raccolta), il modulo d'evacuazione compilato dal docente.

## 4.3. ALUNNI PER ASSISTENZA DISABILI

Sono alunni incaricati di fornire sostegno ad eventuali compagni in difficoltà; qualora indicati oltre agli alunni serra-fila, si disporranno con i compagni in difficoltà prima dei due alunni serra-fila.

**ATTENZIONE: gli alunni che individuano o sono informati di un'emergenza devono, a loro volta, informare immediatamente il Responsabile di piano o di zona ed attenersi alle disposizioni impartite dal proprio insegnante.**

## 4.4. PUNTI DI RACCOLTA



Vistala natura dell'edificio sono stati individuati n, 4 punti di raccolta sicuri.

E indispensabile che tutto il personale confluisca nei rispettivi punti di raccolta assegnati il più rapidamente possibile affinché anche le operazioni di riscontro delle persone evacuate e di eventuali dispersi si concludano in tempi brevi.

**ATTENZIONE: l'emergenza finisce solo quando si è sicuri che tutte le persone sono fuori dall'edificio e raggiunto il punto di raccolta ( non si deve sostare vicino all'uscita d'emergenza).**

In ogni classe è riportata la planimetria con il percorso assegnato e il punto di evacuazione da raggiungere.



**É indispensabile che i docenti e gli alunni prendano visione dei percorsi di esodo e del punto di raccolta relativo al locale in cui si trovano.**

L'esperienza insegna che nella maggior parte dei casi, in caso di emergenza, le persone friggono seguendo il percorso più conosciuto (cioè quello che si fa in normali condizioni) e non attraverso i percorsi di evacuazione e le uscite di sicurezza. Questo è un comportamento che pregiudica la corretta evacuazione dell'Istituto ed è quindi **IMPORTANTE** rispettare il percorso assegnato.

## **5. NORME DI COMPORTAMENTO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA**

Nel piano sono state analizzate le seguenti situazioni di emergenza:

- 5.2. Terremoto
- 5.3. Incendio
- 5.4. Infortunio o malore
- 5.5. Black out elettrico
- 5.6. Nube tossica
- 5.7. Inondazioni e allagamento
- 5.8. Esplosioni in genere (fuga di gas - azione criminosa -...)
- 5.9. Fenomeni atmosferici (nubifragi, trombe d'aria...)

### **5.1. NORME DI COMPORTAMENTO DI CARATTERE GENERALE**

1. Disporre razionalmente i banchi in modo da non creare ostacolo nell'eventuale emergenze.
2. Al segnale d'evacuazione, mantenere la calma, spingere la sedia verso il banco, lasciare in aula gli zaini, ove possibile prendere il cappotto e disporsi in fila non ostacolando vicendevolmente.
3. Gli alunni **“apri-fila”** si dispongono alla testa del gruppo verso la porta per avvisare, su segnalazione del responsabile di piano o di zona, dell'inizio del proprio turno d'esodo.
4. Gli alunni **“serra-fila”** si portino in coda in modo da delimitare la disposizione della classe ed aiutare eventuali studenti in difficoltà nella classe.
5. Il docente coordinerà l'operazione d'evacuazione, porterà con sé il modulo di evacuazione e l'elenco degli alunni, lascerà l'aula dopo l'ultimo **“alunno serra-fila”**.
6. Gli alunni incaricati di fornire sostegno, abbandoneranno l'edificio, con il compagno in difficoltà, davanti agli alunni serra-fila se non coincidenti con questi.

7. Quando è il proprio turno d'esodo la classe, in ordine, raggiungerà il punto di raccolta assegnato
8. Non utilizzare l'ascensore ma solo le apposite scale di sicurezza.
9. Non camminare in senso contrario alle frecce che indicano il percorso di emergenza
10. Non ritornare indietro per nessun motivo. '
11. Non ostruire gli accessi all'edificio dopo essere usciti.
12. Chi non fosse in aula al momento del segnale d'evacuazione, dovrà aggregarsi alla più vicina e seguirne il percorso fino al punto di raccolta esterno, segnalando la sua presenza al momento dell'appello.
13. Raggiunto il punto di raccolta assegnato l'insegnante procederà all'appello segnando sul modulo d'evacuazione i presenti, gli assenti, gli eventuali dispersi, i feriti/infortunati e gli aggregati al gruppo. Il modulo dovrà essere firmato dal docente responsabile.
14. La classe rimarrà nel punto di raccolta e si atterrà alle disposizioni dei vigili del fuoco e/o degli organi competenti e di soccorso.
15. Solo gli alunni disabili utilizzeranno lo scivolo per l'evacuazione

## 5.2. EMERGENZA TERREMOTO

### PRIMA DEL TERREMOTO

1. Fissare bene alle pareti scaffali e mobili pesanti.
2. Disporre gli elementi più pesanti nei punti bassi degli scaffali.
3. Immagazzinare gli oggetti frangibili in armadi chiusi, possibilmente metallici.
4. Appendere quadri, specchi e mobili con vetrine lontani da abituali postazioni di lavoro.
5. Individuare preventivamente punti sicuri all'interno degli edifici.
6. Individuare il luogo sicuro esterno assegnato alla propria classe.
7. Conoscere i nomi dei responsabili della gestione dell'emergenza.

### DURANTE IL TERREMOTO (se **all'interno dell'edificio**)

Un terremoto di solito si manifesta con violenti scosse iniziali.

1. Mantenere la calma evitando, se possibile, di gridare.
2. Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno.
3. Allontanarsi dalle finestre, dalle porte a vetro e dalle vetrate in genere come dagli armadi e dagli arredi che possono precipitare.

4. .Adottare le misure d'autoprotezione apprese durante le esercitazioni, {proteggersi sotto i banchi dalla caduta d'oggetti, disporsi vicino ai muri portanti e sotto l'architrave della porta, prepararsi a fronteggiare l'eventualità di ulteriori scosse).
5. Individuare il punto più sicuro dell'ambiente in cui ci si trova:

In generale i punti, sicuri all'interno di un fabbricato sono individuabili vicino a:

- pareti portanti: coincidono con i “muri maestri” (di norma sono i muri perimetrali), sono facilmente individuabili, perché disposte lungo il perimetro esterno ed hanno spessore maggiore di tutti gli altri muri;
- architravi: sono situati al di sopra di porte che si aprono in un muro maestro ed ingressi, ecc
- pilastri: individuabili da riseghe nella muratura che divide gli ambienti limitrofi,
- colonna dell'ascensore: è realizzata mediante guscio continuo e rigido in calcestruzzo armato, non avvicinarsi però alla porta dell'ascensore stesso.

**Se ci si trova in aula ripararsi sotto scrivanie e tavoli robusti.**

6. Evitare di portarsi vicini a:

- ringhiere di balconi e terrazzi,
- centro della stanza,
- vetrate, che possono rompersi e precipitare,
- impianti elettrici a vista, dai quali può generarsi un incendio,
- tutto quanto può cadere addosso, ad esempio lampadari, scaffali appesi, specchi,
- ecc... - ' .

7. Al segnale d'evacuazione raggiungere con ordine i prestabiliti “luoghi sicuri”.
8. Aprire la porta con estrema cautela ed avanzare con prudenza, verificando la staticità di: pavimento, gradini e pianerottoli prima di proseguire.
9. Percorrere la via di fuga lungo i muri maestri, anche discendendo le scale.
10. Non utilizzare l'ascensore.
11. Non usare accendini o fiammiferi, a causa di possibili fughe di gas.

**DURANTE IL TERREMOTO (se all'esterno dell'edificio)**

.All'esterno dell'edificio scolastico:

- Non cercare riparo sotto balconi o cornicioni.

- Non avvicinarsi a grondaie o ad elementi appesi sulle murature dei fabbricati.
- Non sostare in prossimità di linee aeree elettriche e telefoniche.
- Portarsi in uno spazio aperto pianeggiante in una zona riparata dalla eventuale caduta di pezzi di cornicioni o balconi.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati e non allontanarsi dalla zona assegnata.

### DÒPO IL TERREMOTO (o al termine delle prime scosse)

1. Prima di uscire da un fabbricato, spegnere i fuochi eventualmente accesi e non accendere mai fiammiferi o fiamme libere, anche se si è al buio.
2. Abbandonare con cautela l'edificio prestando attenzione a:
  - cose sospese lungo il percorso di fuga;
  - cose taglienti eventualmente presenti a terra lungo il percorso di fuga.
3. Evitare, di utilizzare l'ascensore per scendere al piano di campagna.
4. Usare il telefono solo per segnalare casi d'estrema gravità.
5. Fare attenzione agli animali domestici il cui comportamento, dopo un terremoto, può cambiare drasticamente

## 5.3. EMERGENZA INCENDIO

1. Mantenere ia calma.
2. Se l'incendio si è sviluppato in classe., all'ordine deli'insegnante, uscire dall'aula chiudendo la porta.
3. Se l'incendio è fuori dalla classe ed il fumo rende impraticabili le vie di fuga, chiudere la porta e sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.
4. Aprite le finestre e chiedete soccorso.
5. Se vi è fumo in classe, filtrarla con fazzoletti o panni possibilmente bagnati, sdraiarsi sul pavimento, in quanto il fumo tende a salire in alto.
6. All'ordine d'evacuazione abbandonare l'aula, in presenza di fumo o di fiamme coprirsi la bocca e naso con un fazzoletto possibilmente umido e respirare con il viso rivolto verso il basso . In presenza di forte calore coprirsi il capo con indumenti, possibilmente bagnati.

7. Aprire la porta con estrema cautela. Prima di aprire una porta sulla via d'esodo toccarla in alto per verificare se è calda, se è calda o fuoriesce del fumo, praticare un'altra via di fuga. Quando non è possibile una via di fuga alternativa, aprire la porta con estrema cautela per evitare un'eventuale fiamma divampante. Proteggersi con la porta stessa se si apre verso di voi, oppure dietro il muro se l'apertura è a spinta,
8. Evitare in ogni modo che il fuoco si intrometta tra voi e la via di fuga.
9. Non infrangere il vetro delle finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria.
10. Spostarsi lungo i muri maestri, anche discendendo le scale.
11. Non utilizzare l'ascensore.

Se i vestiti che si indossano prendono FUOCO, ricordarsi di:

- non correre perché l'aria alimenta le fiamme,
- rotolarsi a terra per spegnere le fiamme,
- eventualmente togliere i vestiti che si indossano,
- soffocare le fiamme con una coperta, con un cappotto o un tappeto.

#### 5.4. EMERGENZA: INFORTUNIO O MALORE

1. In caso di infortunio o malore devono essere immediatamente avvisati i collaboratori scolastici del piano formati all'intervento di primo soccorso.
2. Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
3. Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'incaricato in particolare non spostare l'infortunato.
4. Rimuovere l'infortunato solo in caso d'immediato pericolo di vita.
5. Aiutare l'infortunato ad assumere la posizione che ritiene più confortevole senza obbligarlo.
6. Evitare di porre eccessive domande, non eccedere nella conservazione per accrescere le condizioni di stress. Assumere atteggiamenti calmi e rassicuranti.
7. Collaborare con l'incaricato del primo soccorso seguendone le istruzioni fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.

#### 5.5. EMERGENZA: BLACK OUT ELETTRICO

Gli edifici sono dotati di luci d'emergenza che permettono di illuminare i percorsi di fuga.

1. Mantenere la calma, rimanere dove si è fino all'accensione dell'illuminazione d'emergenza.

2. In caso di segnale di sfollamento percorrere con calma le vie di fuga previste.
3. Se vi trovate isolati in una zona completamente buia, attendete qualche istante il ritorno dell'energia elettrica, in caso contrario muovetevi, in direzione di un'area illuminata con prudenza cercando di rammentare eventuali ostacoli.
4. Se vi trovate nell'ascensore, restate calmi, azionate il pulsante d'emergenza e richiamate l'attenzione del responsabile del piano.
5. Al segnale d'evacuazione abbandonare gli edifici scolastici raggiungere con ordine i prestabiliti punti di raccolta

## 5.6. EMERGENZA: NUBE TOSSICA

1. Rimanere all'interno dell'aula o dell'edificio scolastico, chiudendo porte e finestre.
2. Sigillare con scotch o stracci bagnati tutte le possibili fessure delle porte e delle finestre.
3. Disattivare i sistemi di ventilazione e condizionamento.
4. Stendersi sul pavimento.
5. Respirare attraverso fazzoletti possibilmente bagnati.
6. Al segnale d'evacuazione procedere con ordine allo sfollamento.

## 5.7. EMERGENZA: INONDAZIONI ED ALLAGAMENTO

### ALLUVIONI

1. Evitare d'uscire all'esterno dell'edificio e di utilizzare gli automezzi parcheggiati.
2. Spostarsi ai piani superiori dell'edificio centrale e della palestra. Rimanere all'interno dell'edificio evacuarlo solo su specifica segnalazione.
3. Rimanere in attesa di istruzioni.

### ALLAGAMENTI DI LOCALI INTERRATI

Possibili cause d'allagamento:

1. Tracimazione d'acqua dall'esterno;
2. rottura di tubazione;
3. scarichi d'acqua piovana intasati;
4. finestre infrante da grandine.

In questi casi:

1. Mantenere la calma. .

2. Informare il responsabile della sicurezza o il responsabile- dell'edificio.
3. fornire informazioni sulla natura e l'ubicazione dell'allagamento.
4. abbandonare l'aula o il locale su ordine del Dirigente Scolastico o per rischi immediati, esempio per la presenza di apparati elettrici, che possono essere interessati dall'allagamento.
5. Restare a disposizione senza intralciare gli interventi.

## 5.8. EMERGENZA: ESPLOSIONI IN GENERE

Sotto questa voce ricadono eventi accidentali, incidentali e dolosi di varia natura (fuga di gas, eventi dolosi/terroristici, ecc...)

Le contromisure da adottare sono simili:

1. Mantenere la calma.
2. Prepararsi a Conteggiare ulteriori esplosioni.
3. Adottare le misure d'autoprotezione apprese durante le esercitazioni:
  - proteggersi sotto i banchi e la scrivania,
  - disporsi vicino ai muri portanti e sotto l'architrave della porta,
  - non avvicinarsi alle pareti finestrate.
4. Aprire le porte con estrema-cautela ed avanzare con prudenza.
5. Verificare la staticità di: pavimento, gradini e pianerottoli prima di proseguire.
6. Percorrere la via di fuga lungo i muri maestri, se necessario scendere le scale all'indietro.
  -
7. Evitare zone con muri con crepe orizzontali, denunciano pericolose sollecitazioni.
8. Non utilizzare l'ascensore.

## 5.9. EMERGENZA: FENOMENI ATMOSFERICI (NUBIFRAGI - TROMBE D'ARIA)

Durante un temporale di grande intensità, i punti di riferimento diventano poco visibili e di difficile individuazione, l'identificazione di un potenziale riparo è difficoltosa.

Le principali norme di comportamento da osservare sono le seguenti:

1. Se ci si trova all'interno di un fabbricato come negli edifici scolastici, mantenere le porte e le finestre chiuse e non abbandonare il luogo in cui ci si trova, a meno che non venga dato il segnale di sfollamento.

2. Se ci si trova all'esterno nei cortili dell'Istituto oppure in un'altra zona aperta, in caso di forte vento non avvicinarsi ad impalcature metalliche, gru, cartelli pubblicitari, pali d'illuminazione o quant'altro che potrebbe a causa del forte vento cadere e ferire.

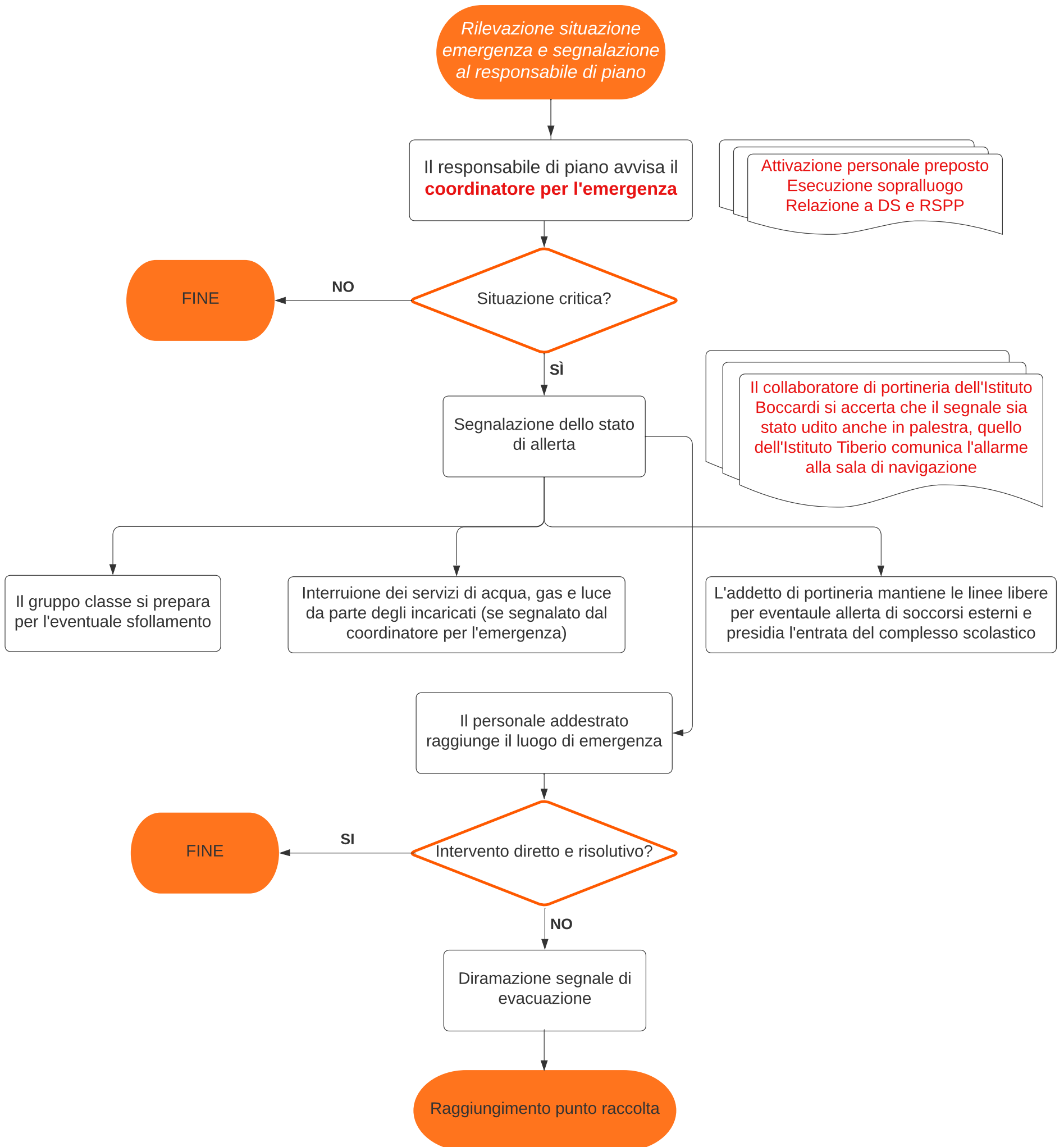
In generale\_comunque si consiglia

- se ci si trova in zona aperta e non si riesce a trovare un riparo in un edificio o sotto una solida struttura: sdraiarsi a terra, magari in un avvallamento;
- in caso di nubifragio o scariche atmosferiche che colgono all'aperto evitare di ripararsi in zone sopraelevate, sotto alberi o speroni di roccia, in quanto i fulmini si scaricano prevalentemente in tali punti.



**ALLEGATO 1: Diagramma di flusso delle procedure da adottare in caso di emergenza**

Diagramma di flusso emergenze  
PROCEDURA EMERGENZA



**ALLEGATO 2: Organigramma della sicurezza**

